

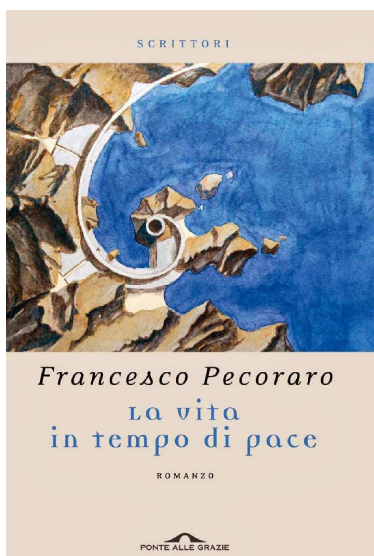
21 MAGGIO 2014

NOVITA' in BIBLIOTECA



La vita in tempo di pace di Francesco Pecoraro

L'ingegner Ivo Brandani è sempre vissuto in tempo di pace. Quando il libro comincia, il 29 maggio 2015, Ivo ha sessantanove anni, è disilluso, arrabbiato, morbosamente attaccato alla vita. Lavora per conto di una multinazionale a un progetto segreto e sconcertante, la ricostruzione in materiali sintetici della barriera corallina del Mar Rosso: quella vera sta morendo per l'inquinamento atmosferico. Nel limbo sognante di un viaggio di ritorno dall'Egitto, si ricompongono a ritroso le



varie fasi della sua esistenza di piccolo borghese: la decadenza profonda degli anni Duemila, i soprusi e le ipocrisie di un Paese travolto dal servilismo e dalla burocrazia, il sogno illusorio di un luogo incontaminato e incorruttibile, l'Egeo. E poi, ancora indietro nel tempo, le lotte studentesche degli anni Sessanta, la scoperta dell'amore e del sesso, fino ad arrivare al mondo barbarico del dopoguerra, in cui Brandani ha vissuto gli incubi e le sfide della prima infanzia. Chirurgico e torrenziale, divagante e avvincente, "La vita in tempo di pace" racconta, dal punto di vista di un antieroe lucidissimo, la storia del nostro Paese e le contraddizioni della nostra borghesia: le debolezze, le aspirazioni, gli slanci e le sporchie, quel che ci illudevamo di essere e quel che alla fine, nostro malgrado, siamo diventati.

Fotografie di Rodolfo Walsh

Rodolfo Walsh

FOTOGRAFIE



Rodolfo Walsh, scrittore argentino di origine irlandese, giornalista militante, scriveva con una penna talmente energica e schietta che alla fine, sotto la dittatura militare di Videla, gli è costata la vita. Dopo la morte della figlia Vicki a soli 26 anni, in uno scontro a fuoco contro i militari, Walsh cambia identità e va a vivere con la moglie e la figlia minore in un paesino fuori Buenos Aires. Ma non lo fa per fuggire, lo fa per agire. Questo intellettuale che aveva intercettato e decodificato un telex della Cia sull'invasione della Baia dei Porci, aiutando così Fidel Castro a contrastare l'invasione, che aveva fondato insieme a Gabriel García Marquez, su consiglio di Ernesto Che Guevara, l'agenzia giornalistica Prensa Latina a la Habana, a un anno dalla dittatura di Videla scrive la famosa Lettera aperta di uno scrittore alla Giunta Militare, nella quale chiede conto dei crimini e delle brutalità perpetrate dal regime. E da quel momento la sua vita non vale più nulla. Ucciso in un'imboscata, il corpo dello scrittore non è mai più stato ritrovato. Walsh è conosciuto soprattutto per Operazione Massacro, scritto per denunciare un brutale episodio di violenza accaduto quando i peronisti tentarono di riprendere il potere. Un gruppo di giovani, che stava seguendo la radiocronaca di un incontro di boxe, venne trascinato via e fucilato vicino a un immondezzaio. Ma alcuni sopravvissero anche dopo il colpo di grazia e Walsh li cercò, uno a uno, ricostruendo insieme a loro quella notte che divenne un capolavoro del più alto reportage-romanzo di impegno rivoluzionario. In questa raccolta di racconti il giornalista si trasforma in uno scrittore dal talento purissimo, capace di giocare ogni storia attraverso invenzioni linguistiche e formali. I suoi racconti sono unanimemente ritenuti uno dei più alti punti della narrativa breve latinoamericana del XX secolo. "Fotografie" riunisce alcuni tra i più celebri racconti, Quella donna, Nota a piè pagina, Foto, Lettere, Irlandesi dietro a un gatto e I riti terreni.

La poesia e la morale : appunti inediti di Constantino Kavafis

"La poesia e la morale" è il titolo con il quale nel 1983 G. P. Savvidis rese pubblico un pacchetto di riflessioni che Kavafis aveva steso nel corso di una decina d'anni (1902-1911) e che affrontano i temi più cari al poeta d'Alessandria: verità e menzogna nella poesia, il rapporto tra il 'mestiere' di poeta e una vita 'normale', il ruolo dell'eros - di un eros 'particolare' - nella creazione poetica, il concreto 'fare' poetico nel 'laboratorio' dell'artista. La raccolta risulta particolarmente preziosa ove si pensi che Kavafis, oltre alle sue straordinarie poesie che lo hanno consacrato come il più grande poeta della letteratura neogreca, scriveva molto poco e pubblicava ancor meno. Gli appunti che vengono qui presentati divengono pertanto un'incursione davvero unica nell'universo del grande poeta.



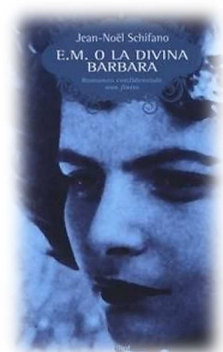


La bugiarda di Jean Giraudoux

Il romanzo *La bugiarda* fu scritto da Giraudoux nella primavera del '36 (fra il Canada, gli Stati Uniti e varie sedi diplomatiche dell'America centrale), di fatto compiuto pur in assenza di un'ultima limatura ma a lungo inedito, per espressa volontà dell'autore, a causa dello scottante contenzioso autobiografico che lo sottende: uscirà in Francia solo nel '58 con una breve nota esplicativa del figlio Jean-Paul e immediatamente lo editerà, in Italia, Bompiani nella limpida versione di uno scrittore oggi dimenticato, Libero Bigiaretti, che viene appunto riproposta. Lo schema non potrebbe essere più classico e persino risaputo, vale a dire il triangolo amoroso che spartisce una donna fra due uomini. Nel set di una Parigi anni trenta, nebbiosa e claustrofobica, tutta quanta reclusa in interni borghesi, si muove Nelly, poco più che ventenne, la quale ambisce all'amore fatale, totale, ma è segnata da un senso di inferiorità (la percezione della vita mancata in partenza, inadeguata all'esistere medesimo) che la obbliga alla costante simulazione di quanto non è e non ha, ovvero di ciò che vorrebbe possedere e ambirebbe essere. Nelly è una attrice della stessa vita che le manca al presente e che sogna vanamente al futuro, perciò alterna il suo *status*, rimanendo in perfetta buona fede, coi due amanti e sposi promessi che le occupano intanto la giornata. L'uno è Gaston, commerciante ricchissimo, uomo rozzo e materiale, che per lei sta allestendo un futuro di agiatezza e gran decoro, l'altro è Reginald, alto diplomatico e uomo politico, il cui esserci allude di per sé alle *chances* del potere e dunque a una vita senza limiti e vincoli, liberata dai beni materiali e a suo modo poetica. Con queste parole, nella prefazione, Bigiaretti la presenta: «Nelly, categoria e persona, esiste, l'abbiamo conosciuta tutti: è la donna che dice bugie con la maggiore sincerità, la donna la cui menzogna è sempre suggerita dal suo demone: cioè l'uomo; è la donna che vuole (per volontà d'amore) salire al livello dell'uomo amato e non può farlo se non rettificando, modificando i dati di una realtà mediocre e sgradevole; e in sostanza facendo sulla propria esistenza un po' di *maquillage* per renderla presentabile».

E.M. o La divina Barbara : romanzo confidenziale non finito di Jean-Noel Schifano

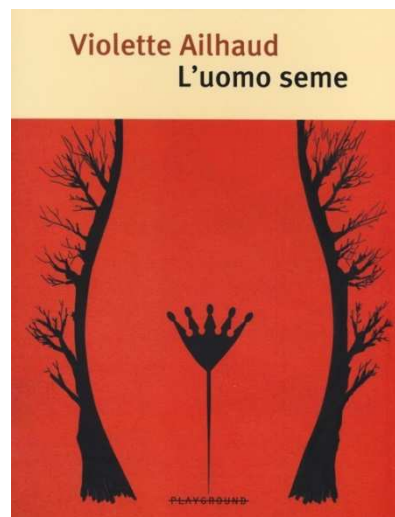
Jean-Noël Schifano, traduttore francese dell'opera di Elsa Morante, ricostruisce, sotto forma di una lunga e dialogata dichiarazione d'amore, il rapporto di straordinaria vicinanza che lo legò all'autrice romana. Elisa (Elsa) è sul letto di morte. Tempo prima ha tentato il suicidio. Poi un'operazione le ha tolto forza, autonomia, la speranza di sopravvivere. Al suo fianco c'è Giannatale (Jean-Noël). Tra loro scorre un canale di ricordi e reciproche confidenze che illuminano di nuova luce alcuni aspetti privati di Elisa e, insieme, della Roma negli anni Sessanta, la Roma pasoliniana, l'epicentro della cultura e del cinema, la città di Moravia. Giorno dopo giorno, durante i loro incontri nella stanza di una clinica, Elisa parla, chiede, ride, si confessa, pretende la stessa spietata verità dall'amico e confidente. Immersi in un dialogo soffuso di tenerezza amorosa, i due conducono – fino alla morte – il gioco delle verità rivelate.



L' uomo seme di Violette Ailhaud

Un'inconsueta vicenda storica, scritta da Violette Ailhaud dopo la Prima Guerra Mondiale: la storia, da lei vissuta in prima persona quand'era molto più giovane, è ambientata in un piccolo villaggio dell'alta Provenza, nel 1852, quando Luigi Napoleone Bonaparte (Napoleone III) prende il potere: tutti gli uomini, dichiaratamente repubblicani, vengono arrestati o deportati, e chi cerca di fuggire (tra questi proprio il promesso sposo di Violette), viene passato per le armi. Per due anni nel villaggio, condotto da sole donne, non si vedono più uomini: né ladri, né autorità e nemmeno preti. Ormai sfinite dalla fatica e dalla mancanza di amore, le donne

stipulano tra loro un patto. Il primo uomo che apparirà all'orizzonte dovranno dividerselo, per poter ridare vita al villaggio. Violette, classe 1835, scrisse queste pagine all'età di ottantaquattro anni. È poi morta nel 1925. Ha consegnato il plico a un notaio insieme ad una lettera. La busta non doveva essere aperta prima del 1952 (cento anni dopo gli eventi narrati) e poteva essere consegnata al maggiore dei suoi discendenti, tassativamente di sesso femminile, in un'età compresa tra i quindici e i trent'anni. Yvelyne, ventiquattro anni, si è così ritrovata in possesso di questo testo nel luglio del 1952.



L' armata dei sonnambuli di Wu Ming

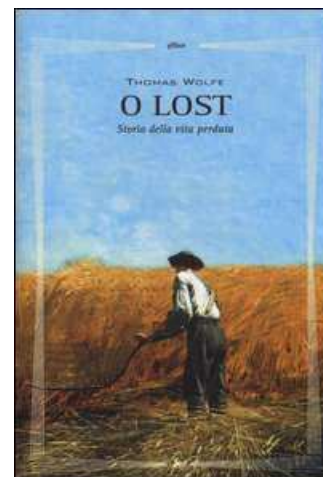
L'armata dei sonnambuli immerge il lettore in una Parigi cupa, imbevuta di sangue, un regno del terrore che dà vita a personaggi tanto incredibili, quanto insospettabili. Non trovano spazio i volti virtuosi dell'Illuminismo che ispirarono le sommosse, da Robespierre a Marat, sono già tutti morti: è la gente comune con i suoi eroi che viene raccontata. La Rivoluzione è

rivissuta con occhi attenti che analizzano il coacervo di bassi istinti, violenza e credenze fantastiche che animarono le sollevazioni, ritrovandovi la coerenza di un popolo inquieto, ma consapevole – una sorta di microcosmo nella confusione della rivolta. Ogni capitolo è l'atto di uno spettacolo teatrale recitato sul palcoscenico dei "foborghi" di Parigi, dove quattro personaggi agiscono per ribaltare una situazione inaccettabile, e nel castello di Bicêtre, l'ospedale mentale dove le classi alte tentano strani esperimenti di magnetismo sulla plebe. Arruolati nell'armata sovversiva che si agita per le vie della città ci sono Leonida Modonesi, attore bolognese di belle speranze; Orphée d'Amblanc, medico borghese che tenta di sfruttare il mesmerismo per gli scopi della Rivoluzione; Marie Nozière, sarta combattente che si arruola con le amazzoni di Claire Lacombe; e infine la voce del popolo, personaggio sfaccettato che si riunisce in un coro compatto. Con questo romanzo i Wu Ming vanno controcorrente: la Rivoluzione dei sonnambuli non è guidata da una borghesia illuminata, ma da personaggi umili e capaci di interpretare il presente, alternativi a una cultura dominante con le sue falle e ipocrisie. La Ragione delle classi alte perde terreno di fronte ai substrati parigini brulicanti di idee e fermento, anche se apparentemente disorganizzati.



O lost : storia della vita perduta di Thomas Wolfe

Thomas Wolfe pubblicò nel 1929 il suo primo romanzo – giudicato anche il suo migliore – con il titolo *Look Homeward, Angel*, tradotto in italiano con il titolo *Angelo, guarda il passato*. Prima di essere pubblicato venne sottoposto dal suo editor Maxwell Perkins a un radicale lavoro di editing che non solo lo “contenne” accorciandolo di molto, ma lo “disciplinò” modificandone profondamente il senso e la struttura. Il libro venne accolto con grande favore dalla critica e dal pubblico, ma Perkins aveva avuto davvero ragione a intervenire così energicamente sul manoscritto di *O Lost* (tale era il titolo originale) o forse non era stato in grado, nel tentativo di renderlo più “commerciale”, di decifrare un materiale profondamente originale e innovativo, in cui “riuscivano a convivere Dostoevskij e Dickens, Joyce e Whitman”? La versione originale del romanzo – *O Lost*, per l'appunto – è stata pubblicata negli Stati Uniti soltanto nel 2000, in occasione del centenario della nascita dell'autore, salutata da unanimi ed entusiastici consensi: si è parlato di “restituzione di un caposaldo dell'epica americana” e di “restauro di un grande capolavoro importante quanto quello della Cappella Sistina”... Questa prima traduzione italiana è una grande possibilità di riscoperta per il nostro pubblico di un autore di enorme statura, uno dei pilastri del Novecento letterario americano al pari di Dreiser, Steinbeck e Caldwell. Pieno di autobiografismi, ***O lost*** racconta le vicende di un uomo libero e solitario, un gigante buono dinoccolato come lo era lo stesso Wolfe, alla ricerca di mondi altri, di una vita diversa, fra vecchi ricordi famigliari, del lento scandire del tempo in luoghi dove la violenza si nasconde dietro inutili e passive apparenze.



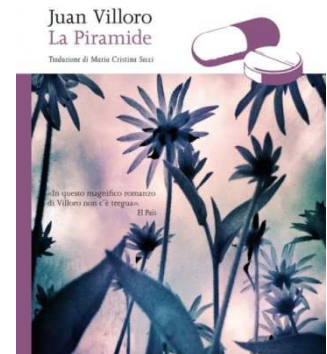
I giardini dei dissidenti di Jonathan Lethem

Il romanzo racconta le vicende di due donne straordinarie. Rose Zimmer, una comunista irriducibile e volubile che terrorizza il suo quartiere e la sua famiglia con la forza della sua personalità e l'assolutismo delle sue convinzioni; e sua figlia Miriam, americana anti-americana, ugualmente appassionata, impegnata a sfuggire alla soffocante influenza di Rose. Entrambe sembrano trattenere con un incantesimo gli uomini che entrano nelle loro vite: Albert, l'aristocratico marito di Rose, ebreo tedesco; il suo inetto nipote Lenny Angrush; Cicero Lookins, figlio dell'amante nero di Rose, un poliziotto; Tommy Gogan, il marito di Miriam, cantante folk irlandese; il loro figlio, sempre disorientato, Sergius. All'inseguimento dei propri ideali, tutti lottano per rincorrere le proprie passioni e i propri sogni utopici in un'America in cui ogni forma di radicalismo è vista con perplessità, ostilità o indifferenza. Nel corso dei decenni - attraverso il comunismo degli anni '30, il maccartismo, il movimento per i diritti civili, le comuni degli anni '70, il romanticismo dei Sandinisti, fino al movimento Occupy - tutti si mettono alla prova, in un continuo conflitto tra pubblico e privato, desiderio e senso del dovere, libertà e conformismo



La piramide di Juan Villoro

C'è stato un tempo in cui le spiagge erano un luogo di riposo. Nell'era del turismo estremo e dei cambiamenti climatici i viaggiatori hanno però bisogno di altre emozioni. A Kukulcan, in Messico, si innalzano ormai hotel fantasma, costruzioni fatiscenti, infestate da piante e topi, battute da una pioggia pressoché incessante. In questa atmosfera di devastazione e agonia, Mario Müller inventa un'ultima, visionaria possibilità di guadagno, il piacere della paura, e nell'hotel che dirige, La Piramide, offre ai propri ospiti pericoli controllati, per trasformare le loro ansie in realtà collaudata: simulazioni di sequestri, ragni velenosi, finte guerriglie. Ma, come sempre accade, non tutto va per il verso giusto e un giorno qualcuno muore. Juan Villoro riesce a dare corpo a una realtà distopica grazie a questo singolare thriller tropicale che è anche una storia di amicizia, colpa e redenzione, capace di raccontare con corrosive descrizioni il lato più complesso e contraddittorio dell'animo umano. Un romanzo che il quotidiano spagnolo «La Vanguardia» ha eletto tra i migliori del 2012.



È uno dei romanzi più belli e intriganti di questa stagione, di uno scrittore messicano che non a caso è stato amico e sodale di Roberto Bolaño. La base è da noir, l'ambiente da fantascienza sociologica anni cinquanta oggi divenuta realtà, ma nel grande albergo caraibico che ne è la scena incontriamo un bestiario tipico del nostro tempo feroce. Di più, esso si nutre di rock, e ha per protagonisti due e più reduci dalla stagione (minore) del rock latino, che si confrontano con ossessioni e fallimenti (con echi da Sotto il vulcano) dentro un'organizzazione internazionale che gestisce hotel per turisti preferibilmente gringos, stanchi della banalità della propria esistenza e vogliosi di vacanze eccitanti, tra finti guerriglieri e in una wilderness addomesticata. ... G. Fofi

La linea di fondo di Claudio Grattacaso

José Pagliara, centrocampista geniale e sfrontato, naviga le acque insidiose del calcio italiano tra gli anni Settanta e Novanta, salvandosi appena dal naufragio definitivo. La sua storia è l'intreccio di tre storie diverse, che in un gioco di rimandi tra passato e presente raccontano i tre tempi della vita del protagonista: l'adolescente che cresce con il pallone tra i piedi; il calciatore maturo che tenta di rilanciare la propria carriera ma s'imbatte nel marcio di un ambiente che l'ha nutrito e illuso; l'ex atleta alle prese con i fantasmi e una famiglia che va in pezzi. Claudio Grattacaso racconta il calcio come metafora della vita, inserendosi nella fortunata scia degli scrittori – da Pier Paolo Pasolini a Osvaldo Soriano, da Peter Handke a Manuel Vázquez Montalbán – che hanno trasformato lo sport in letteratura.



“Josè Pagliara è un protagonista splendido e verisimile, un uomo che sbaglia con passione, che si fa domande e che paga di tasca propria le risposte che ottiene” Il Comitato di lettura del Premio Calvino

Tutto quel che è la vita di James Salter

Nel 1944, alla vigilia di uno degli scontri navali decisivi per la risoluzione del secondo conflitto mondiale, Philip Bowman è un sottotenente della Marina militare americana di stanza nel Pacifico. È l'esordio avventuroso di una vicenda umana che si dipana per quarant'anni, in una sorprendente ricchezza di scenari, incontri ed esperienze. Dal Giappone a New York, dove Bowman diventa editor in una piccola casa editrice; alla Virginia delle grandi proprietà terriere e delle vecchie tradizioni; a Londra, cuore pulsante di una "geografia editoriale" fatta di contatti e affinità personali; alla Spagna, teatro di una esaltante passione amorosa. A scandire il racconto, una galleria di ritratti femminili cui corrispondono altrettanti modi di intendere e vivere l'amore in tutte le sue sfaccettature e le sue insidie. Perché questa è, più di ogni altra cosa, la cronaca di una lunga e intensa vicenda sentimentale nella quale si affacciano molte donne e molti amori. Sullo sfondo il tributo ai libri, non privo di ironia, ai loro autori dagli alterni talenti e fortune, alle consuetudini di un mondo editoriale d'altri tempi. Volti, indumenti, scorci di paesaggio rubati dal finestrino di un'auto, di un aereo o di un treno, incroci di sguardi, aspettative, tradimenti, fantasie: quel che conta nella vita, quel che resta o vorremmo restasse quando ci guardiamo indietro, e che solo la scrittura, forse, può salvare, fissandolo nel flusso impercettibile e implacabile dei giorni. Alla veneranda età di 87 anni lo scrittore e poeta statunitense James Salter torna in libreria con un romanzo in cui racchiude in 350 pagine di narrazione il resoconto della vita di un protagonista che è l'immagine riflessa dell'autore.



Roderick Duddle di Michele Mari

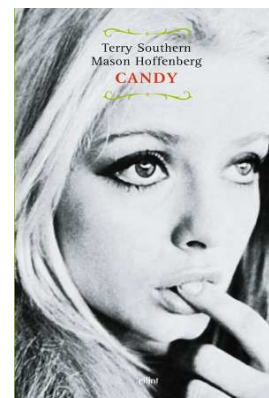
Figlio di una prostituta, Roderick cresce tra furfanti e ubriaconi all'Oca Rossa, fumosa locanda con annesso bordello. Quando la madre muore, il proprietario pensa bene di cacciarlo: quello che entrambi ignorano è che nel destino di Roderick è nascosta un'immensa fortuna, e quel medaglione che porta al collo ne è la prova. Il ragazzino si ritrova alle calcagna una folla di balordi, mentecatti, loschi uomini di legge e amministratori, assassini, suore non proprio convenzionali - ognuno deciso a impadronirsi in un modo o nell'altro di una parte del bottino. E così Roderick fugge, per terra e per mare, in un crescendo di imprevisti, omicidi, equivoci e false piste. *Roderick Duddle* è insieme summa e reinvenzione del percorso letterario di Michele Mari: guardando a Dickens e Stevenson, mai così amati, disegna un'impareggiabile parabola sulla cupidigia e sulla stupidità dell'uomo, ma anche sulla sua capacità di stupirsi di fronte al meraviglioso. Un appassionante e insieme raffinatissimo gioco letterario, che ha la forza e l'intelligenza di proporsi alla lettura semplicemente come romanzo d'appendice contemporaneo. «Mio paziente lettore, che mi hai seguito passo passo fin qui: immagino che sarai stanco, e desideroso di sapere come questa storia va a finire. Cercherò di accontentarti, anche se nessuna storia propriamente finisce mai».



Candy di Terry Southern e Mason Hoffenberg

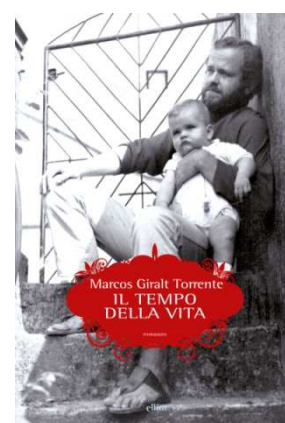
Affascinata dal professore di Etica contemporanea e dalle sue quanto mai liberali teorie sul “meraviglioso privilegio di concedersi completamente”, la bellissima Candy Christian si dispone a offrire il proprio corpo all’umanità per colmarne i dolori e le ingiustizie. Ed è così che la nostra protagonista (quasi una versione femminile del Candide di Voltaire) precipita in un carosello di avventure erotiche – e nondimeno grottesche – che sfuggirà ben presto al suo controllo. L’iniziatore sarà il giardiniere di famiglia, che evidentemente ha “un gran bisogno di lei”. Ma ecco poi lo zio Jack, un vecchio fattorino, il dottor Dunlap, Grindle il guru, e molti altri... Più ingenua dell’irresistibile protagonista nabokoviana, più infantile, più sensuale, più diabolica e allo stesso tempo più candida, la bellissima Candy è una profetica anteprima della rivoluzione sessuale che avrebbe imperversato in America negli anni Sessanta. La storia editoriale del romanzo fu travagliata. Rifiutato in America, pubblicato per la prima volta in Francia nel 1958 dal controverso editore Maurice Girodias, censurato in Inghilterra e diffusamente edulcorato nell’edizione italiana del ’65, il libro divenne in breve tempo un caso letterario mondiale, culminato in un film dal cast stellare che comprendeva Ewa Aulin, Marlon Brando, Walter Matthau, Charles Aznavour, Richard Burton, Ringo Starr, John Huston, solo per citarne alcuni. Lontano dai cliché della cosiddetta narrativa erotica, Candy fu soprattutto una satira surreale che irrideva intellettuali, santoni, teorici del libero amore, la stessa pornografia, oltre che, naturalmente, la fragile, candida America.

Southern - “lo scrittore più spiritoso della nostra generazione”, come lo definì Gore Vidal; immortalato dai Beatles sulla copertina di Sgt. Pepper’s Lonely Hearts Club Band - è stato anche audace sceneggiatore, fu chiamato a riscrivere i dialoghi del Dottor Stranamore di Stanley Kubrick, di Easy Rider e Barbarella. In seguito anche Candy divenne un film diretto da Christian Marquand, interpretato nel 1965 da Ewa Aulin in un cast da capogiro con Marlon Brando, Walter Matthau, Aznavour, Richard Burton e Ringo Starr.



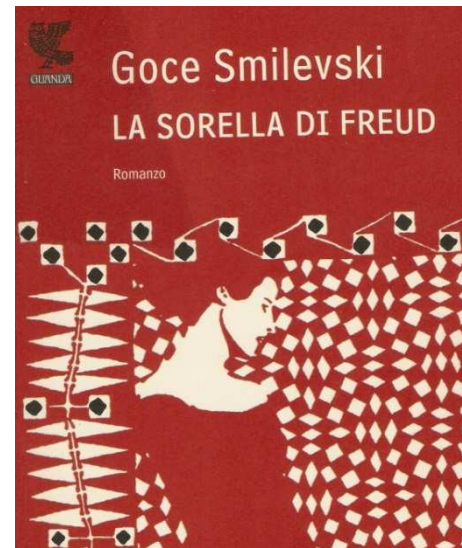
Il tempo della vita di Marcos Giralt Torrente

Considerato l’erede di Marías e Vila-Matas, Marcos Giralt Torrente racconta nella sua ultima opera, che ha ottenuto il prestigioso Premio Nacional de Narrativa, il difficile rapporto con il padre in quel tempo, “il tempo della vita” appunto, trascorso insieme a lui tra incomprensioni e odio-amore, fino alla morte dell’uomo. In una prosa splendida, letteraria e trasparente al tempo stesso, sospesa tra autobiografia e romanzo, tra narrazione e confessione, l’autore, completamente a nudo, indaga il senso profondo della relazione tra un figlio e un genitore. Questa materia, pericolosa e profondamente intima, quasi sfacciata, nella scrittura di Giralt Torrente diventa emozione, sorpresa e, soprattutto, grande letteratura capace di rivelare al lettore un significato universale. *Il tempo della vita* è la storia di una riconciliazione tra un padre e un figlio che, nonostante le reciproche chiusure, i silenzi, i lunghi periodi di separazione, non hanno mai davvero smesso di amarsi.



La sorella di Freud di Goce Smilevski

Nella Vienna occupata dai nazisti, a Sigmund Freud è concesso il privilegio di fuggire all'estero, portando con sé i propri cari. Nella lista composta dal fondatore della psicoanalisi entrano la moglie, i figli, la cognata, le due assistenti, il medico personale con la famiglia e perfino il cane, ma non le quattro anziane sorelle, Marie, Rosa, Pauline e Adolfine. È la voce di quest'ultima, deportata nel campo di concentramento di Terezin, a rievocare con doloroso rimpianto il rapporto privilegiato col fratello, da un'infanzia vissuta in simbiosi, in cui Sigmund era il mentore che la guidava alla scoperta del mondo, fino all'inevitabile, ma non per questo meno amaro, allontanamento nell'età adulta e all'ombra tragica del distacco finale. Ne esce un ritratto inedito della Vienna cosmopolita a cavallo tra Ottocento e Novecento, descritta dal punto di vista di una donna che non avendo marito né figli non può ambire ad altro ruolo che quello di figlia e sorella. Figlia di una madre che non perde occasione di farle sentire tutto il peso della sua inutilità; sorella di un genio totalmente assorto nella costruzione del proprio mito di nuovo profeta, destinato a liberare l'umanità dalle false credenze di cui si è nutrita per secoli. Una donna in fuga da una vita già scritta e mai pienamente vissuta, tra gelidi rapporti familiari, un amore tragico e il sogno irrealizzato della maternità, rassegnata a trovare pace solo nel rassicurante oblio di una follia autoimposta.



Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente di Mohsin Hamid

Scrittore emergente nell'Asia emergente, forse non ricco sfondato ma certamente benestante a Lahore dove è tornato a vivere dopo una parentesi newyorkese, il pakistano Mohsin Hamid era atteso alla fatidica opera-che-viene-dopo-un bestseller. Il suo *Fondamentalista riluttante* (2007), successo internazionale pluripremiato, ha avuto nel 2012 l'onore di una trasposizione cinematografica curata dalla sublime Mira Nair, che ne ha ampliato la popolarità anche in Italia. Nell'insolito sequel, Hamid si conferma ora talento brillante e innovativo. Dodici capitoli e altrettanti passi per sfondare nel mondo globalizzato, in una megalopoli preda del colossale inurbamento in cui si consumano sogni e incubi di milioni di giovani. La satira sociale giocata sull'aspirazione come fondamentale tratto della natura umana è il rumore di fondo sul quale Hamid innesta una vicenda di formazione di stampo più classico. Lo scrittore segue le tracce di un (anti)eroe contemporaneo dall'indigenza alla ricchezza e ritorno, attraverso i tortuosi meandri della corruzione e del potere.



Arredo casa e poi m'impicco di Massimiliano Virgilio

Il napoletano Virgilio segue una strada diversa da quelle preferite dai giovani scrittori, e affronta con un umorismo spesso feroce le contraddizioni di un presente faticoso e spesso angosciante. Si accosta alla commedia all'italiana migliore, monicelliana, ma capace di evocare anche certi libri della controcultura di un tempo: l'assurdo del nostro vivere è svelato nel racconto in prima persona da parte di un giovane scrittore che parla di un sé straniato, tra il comico e il grottesco – le stazioni di conoscenza dentro una quotidianità genericamente piccolo-borghese, qui partenopea. La scelta di mettere, a trent'anni, radici a Napoli, di comprare casa, proprio nel bel mezzo di una crisi economica che investe il Paese e

che fa chiedere “lacrime e sangue” ai cittadini italiani per uscirne, sarà l'innesco di eventi che cambieranno radicalmente la vita di Michele. Mentre macchie di muffa iniziano a dominare minacciose una delle pareti del suo antro, Michele, dopo aver rotto con la precedente fidanzata proprio a causa della sua scelta, incontrerà un nuovo amore e gli capiterà un'improbabile quanto ghiotta occasione lavorativa: scrivere la sceneggiatura di un film su Padre Pio per un ricco produttore italoamericano, redento ex produttore di film porno. Per Michele è finalmente una boccata d'ossigeno. Ma mentre le cose sembrano girare finalmente per il verso giusto, il destino ha in serbo un colpo di scena per Michele, che spariglierà le carte in tavola e tutto gli apparirà sotto una diversa prospettiva. Massimiliano Virgilio delinea brillantemente il ritratto di un giovane napoletano ben lontano dai consueti stereotipi. Michele è un intellettuale precario che vuole affermare con tutte le sue forze che si può costruire qualcosa di buono nella propria città, dalla quale tutti vanno via: “Se ne sono andati tutti: i più intelligenti, i migliori, i più furbi, quelli che quando tornano a casa per Natale si commuovono guardando il Vesuvio imbiancato, ma una volta scesi alla stazione vorrebbero già scappare via. Ma io ho scelto di viverci, in questa città, non di morirci”.



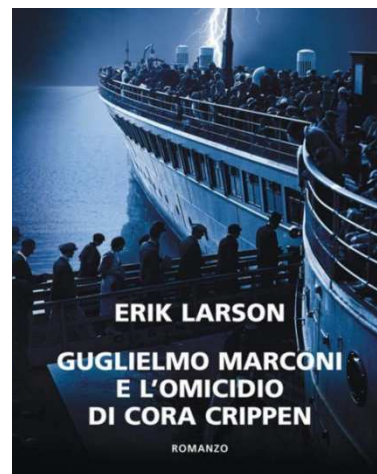
Il pipistrello di Jo Nesbø

Una ragazza norvegese di poco più di vent'anni è stata uccisa a Sydney. L'ispettore Harry Hole della squadra Anticrimine di Oslo viene mandato in Australia per collaborare con la polizia locale e in particolare con Andrew Kensington, un investigatore di origini aborigene tanto acuto quanto misterioso. L'inchiesta si rivela subito complessa: l'omicidio della ragazza non è un caso isolato ma, probabilmente, l'ultimo anello di una lunga catena, e lo scenario in cui l'assassino agisce si allarga fino a comprendere fosche storie di droga e sesso. Un quadro a tinte così forti che Harry quasi vede proiettarsi sulle indagini l'ombra minacciosa di alcune figure della mitologia aborigena. In particolare quella di Narahdarn, il pipistrello che reca la morte nel mondo.



Guglielmo Marconi e l'omicidio di Cora Crippen di Erik Larson

Il 13 luglio 1910 Walter Dew, ispettore capo di Scotland Yard, rinviene nella cantina della casa londinese del dottor Hawley Harvey Crippen i resti, orribilmente ben conservati, di Cora Crippen, consorte del dottore scomparsa tempo addietro. Più giovane di una quindicina d'anni di Crippen, avvenente e sensuale bellezza, Cora era nota col nome d'arte di Belle Elmore quando cantava «a pagamento agli *smoking concerts*» e si esibiva alla Società delle Signore del Music Hall. Il ritrovamento dei suoi resti nella sua casa di Hilldrop Crescent ha un'eco enorme allorché Scotland Yard rende pubblico che il marito della vittima, il dottor Hawley Harvey Crippen si è dato alla fuga insieme con la sua giovane assistente Ethel Clara Le Neve, un'affascinante ragazza con labbra carnose e grandi occhi grigi. Il *Times* ribattezza il misterioso delitto «l'omicidio della cantina». Il *Daily Mirror* pubblica le foto della casa e della coppia di fuggiaschi. Il caso cattura l'attenzione dei giornali esteri e in breve diviene oggetto di conversazione per i lettori di New York come per quelli di Istanbul. In tutto il paese si scatena una gigantesca caccia all'uomo alla ricerca di Crippen e di Miss Le Neve. Nell'estate del 1910 Guglielmo Marconi è in mezzo all'Oceano, viaggia ininterrottamente per mare, la mente dello scienziato è occupata da un solo ossessivo pensiero: mostrare che la radiotelegrafia può davvero mettere fine all'isolamento delle navi in mare aperto. Il 22 luglio 1910 dalla nave Montrose, salpata da Anversa e diretta in Canada, arriva una inattesa, incredibile conferma di questa possibilità, una dimostrazione che elettrizza il mondo e fa per sempre piazza pulita dei dubbi residui. Llewellyn Jones, uomo della compagnia di Marconi a bordo, radiotelegrafa il seguente messaggio alla Canadian Pacific di Liverpool, proprietaria della nave: «Abbiamo seri motivi di ritenere che Crippen... e suo complice siano tra passeggeri imbarcati. Ha tagliato baffi. Complice vestito da ragazzo voce modi e costituzione indubbiamente femminili».



Venga pure la fine di Roberto Riccardi

A Rocco Liguori, tenente dei carabinieri impegnato a risolvere semplici casi nella sonnacchiosa Alba, arriva inatteso un ordine dal Comando Generale: dovrà recarsi a L'Aja e mettersi a disposizione del Tribunale internazionale per la ex-Jugoslavia. Non ci vorrà molto a scoprirne il perché: il colonnello Dragojevic, condannato per la strage di Srebrenica e altri delitti, è in coma per aver ingerito farmaci pericolosi. Il procuratore Silvia Loconte non crede all'ipotesi del tentato suicidio e ha chiamato a indagare proprio lui, Liguori, che sette anni prima in Bosnia aveva arrestato Dragojevic. Per il tenente è una valanga di ricordi: l'indagine costretta al segreto, il disinteresse della politica, il silenzio degli ufficiali, la bella Jacqueline, avvenente funzionaria della Croce Rossa. Ma non c'è tempo per i ricordi, il tempo stringe e i responsabili del delitto devono essere assicurati alla giustizia: mentre sullo sfondo la politica porta avanti il suo teatrino fra vecchi compromessi e nuove alleanze, Rocco Liguori rischia di nuovo la propria vita, ancora una volta in prima linea, ancora una volta da solo.



Ragazze nella felicità coniugale di Edna O'Brien

Amiche da sempre, Kate e Baba, le “ragazze di campagna” protagoniste dell’omonimo romanzo di Edna O’Brien, sono diventate donne, ormai. Lasciata Dublino, cercano a Londra quella vita emozionante che sembra loro impossibile nella sonnolenta, bigotta e repressiva Irlanda. Ma una volta arrivate, a parte qualche invito a cena e qualche incontro con personaggi mediocri, la monotonia prende il sopravvento e nel giro di poco tempo finiscono entrambe sposate con uomini non all’altezza delle loro aspettative. Intrappolata nella sua grigia casa di periferia con un marito ancor più tetro e sempre più freddo, Kate continua a inseguire il suo ideale dell’amore vero. Baba, intanto, ha i suoi problemi con un matrimonio di facciata, che si esprime attraverso la volgarità di una ricchezza esibita e priva di qualsiasi spessore. Per entrambe è arrivato il momento di fare le proprie scelte andando incontro al destino. Alternando capitoli in terza persona che seguono la parabola di Kate a capitoli in cui è Baba a raccontare la propria versione con tagliente ironia e incrollabile pragmatismo, *Ragazze nella felicità coniugale* è il racconto lucido e commovente di cosa significhi davvero diventare adulti e scontrarsi con l’amarezza della vita.

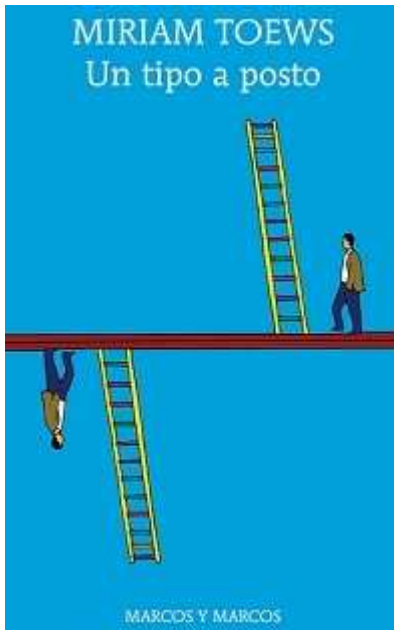


Correva l'anno del nostro amore di Caterina Bonvicini

Correvano gli anni di piombo, correva l’anno della strage di Bologna, correvano gli anni della Banda della Magliana, correva l’anno 1994 quando Berlusconi vinceva per la prima volta le elezioni e correvano a seguire gli anni del berlusconismo. Quaranta anni di storia italiana in cui i protagonisti del libro, Olivia e Valerio, si amano, si allontanano, si rincorrono per poi lasciarsi ancora una volta. Olivia è la nipote di ricchi costruttori bolognesi, Valerio è il figlio dei suoi domestici. I due bambini vivono i primi anni di vita in simbiosi, sono educati insieme, come se Valerio facesse parte della famiglia; è in questi primi anni che nasce il legame d’affetto e amore che accompagnerà i due protagonisti durante tutto il corso della vita. Tuttavia il trasferimento in una borgata romana risveglia Valerio dal torpore della bambagia a cui era abituato, costringendolo a riappropriarsi della propria estrazione sociale. *Correva l’anno del nostro amore* racconta dell’Italia, racconta la Storia così come gli italiani l’hanno vissuta e così come l’hanno fatta; è anche una storia della borghesia italiana, delle sue mille facce e mille contraddizioni: le vite dei personaggi sono su una bilancia il cui ago è il successo finanziario, il patrimonio è la discriminante per la riuscita o il fallimento della loro vita. E totale è la mancanza di riscatto che la Bonvicini infligge ai suoi personaggi che restano imprigionati e incapaci di andare oltre.

Il mio angelo segreto : trilogy di Federica Bosco

L’appassionante e travolgente trilogia dedicata a Mia, ai suoi sogni, ai suoi amori e al suo angelo: *Innamorata di un angelo*, *Il mio angelo segreto*, *Un amore di angelo*.



Un tipo a posto di Miriam Toews

Italo Calvino afferma nelle sue *Lezioni Americane* che la leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto e non avere macigni sul cuore. *Un tipo a posto* è un inno alla gioia, un libro comico e malinconico, dolce e sognante che rappresenta alla perfezione la leggerezza calviniana. La storia è ambientata ad Algren, che con i suoi 1500 abitanti è la città più piccola del Canada: ciò costituisce un diritto alla celebrità e dà come premio la visita del primo ministro. Ma Algren, per continuare ad avere lo status di città più piccola del Canada, deve mantenere costantemente i suoi 1500 abitanti, non uno di più né uno di meno. Il sindaco di Algren, un tipo bizzarro e stralunato, fa di tutto per conservare questo primato e cerca in ogni modo di controllare e far quadrare il bilancio nascite-morti. Ma, tra gente che parte e

gente che arriva, parti trigemini e morti improvvise, il compito del sindaco si rivelerà assai arduo e pieno di continui imprevisti.

Chiedi alla strada : romanzo di Roberto Parodi

Scheggia è in crisi. È dalla "parte sbagliata" dei quarant'anni, ha avuto qualche successo come scrittore, ha diversi progetti, tutti un po' in aria, ma non è riuscito a recuperare il rapporto con la moglie, e suo figlio Roy ormai va per la sua strada. Si sente in un vicolo cieco, e ogni tanto anche il corpo gli lancia messaggi preoccupanti. Sente che è arrivato il momento di fare i conti con se stesso. Il luogo dove farli, però, non può essere la sua città, ma la strada, anzi le strade, quelle dell'Africa, in sella alla sua moto. Questa volta Scheggia è da solo, diretto nel Mali, con il vago obiettivo di presenziare al mitico evento musicale del Festival au Desert. In realtà quello che sta cercando è una risposta alla sua inquietudine, alla sensazione di fallimento e al bisogno di sentirsi ancora vivo. Quello che gli capiterà durante il viaggio lo cambierà per sempre: la strada, a suo modo, gli risponderà, e Scheggia, forse per la prima volta, non scapperà più.

Onda lunga di Elena Gianini Belotti

La protagonista è un'anziana signora, ironica e indomabile, alle prese con gli inciampi, le inquietudini e gli attacchi di insubordinazione della cosiddetta terza età. Non la rassicurano le immagini pubblicitarie di ultrasessantenni con il sorriso illuminato da un eccellente adesivo per la dentiera o di spumeggianti coppie mature che grazie a un sofisticato apparecchio acustico riacquistano la giovinezza. La vita vera è più dura e intricata, ma - se la memoria fa cilecca e i pensieri a volte si fanno cupi - offre anche, a saperli cogliere, antidoti inaspettati. Un viaggio agrodolce negli umori e nelle risorse della vecchiaia.

In un bacio saprai tutto : racconti di passione a cura di Fabiano Massimi

La raccolta deve il suo titolo a un verso di Pablo Neruda, uno dei poeti che meglio ha saputo raccontare le sfumature dell'amore, con la grandezza e il mistero che esso porta con sé. «In un bacio saprai tutto ciò che ho taciuto», scrive Neruda, e questa raccolta indaga proprio questo aspetto dell'amore appassionato: la sua capacità di mettere a nudo la natura profonda dell'essere umano, di scoprire e far emergere tanto gli aspetti più oscuri che quelli che portano l'uomo ad essere "simile agli dei". .. Il bacio, con il suo potere evocativo, esplicativo, esplosivo, con la sua capacità di far scoppiare gli amori e di porvi fine, con la sua forza che inchioda ogni sfumatura del sentimento umano ma che sa anche, sempre, portare con sé un retrogusto enigmatico, ambiguo, sfuggente e proprio per questo eternamente affascinante. Da Katherine Mansfield a Gabriele d'Annunzio, da Francis Scott Fitzgerald a Mario Vargas Llosa le pagine più intense dedicate al sigillo d'amore per eccellenza, per rivivere le atmosfere, le suggestioni, i brividi dei baci che abbiamo dato e di quelli che - leggendo - non possiamo fare a meno di sognare.



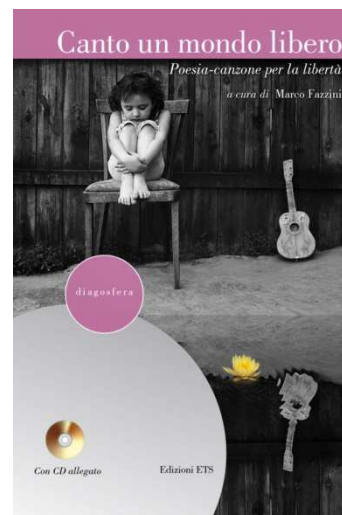
Guida alla letteratura di fantascienza a cura di Carlo Bordoni

La fantascienza ha cambiato il mondo. A partire dalla fine dell'800, quando i primi scrittori hanno cominciato a immaginare un futuro dominato dalla macchina, dalle scoperte scientifiche, da vettori capaci di vincere la gravità e viaggiare nello spazio, questa narrativa ha contribuito a costruire il futuro dell'uomo nell'era della tecnica, anticipando invenzioni, scoperte, e mettendo in guardia contro i rischi della meccanizzazione. Ma anche la fantascienza è cambiata: dai "pulp magazine" da pochi centesimi, attraverso la narrativa d'intrattenimento è approdata alla "Letteratura ufficiale", entrando a pieno titolo nelle scuole, nelle università, nelle biblioteche e nelle cineteche; rappresentando, al pari di altre opere della creatività, l'intuizione e la complessità del pensiero umano. Oggi la fantascienza non è solo divertimento, ma anche occasione di conoscenza, critica sociale, riflessione sul futuro dell'uomo. Per avvicinarci a questa innovativa opportunità di "vedere" la realtà con occhi nuovi, consapevoli della sua rilevanza, è necessario andare alle sue radici, non tanto scrivendone la storia, quanto presentandone i temi fondamentali e i luoghi topici sui quali si sono esercitati gli scrittori di fantascienza fino a oggi. Una guida ragionata mai fatta in Italia: un'enciclopedia tematica strutturata in capitoli, con approfondimenti sugli autori più importanti e interessanti focus extraletterari, spesso riguardanti il cinema e il rock. Ogni "voce" è autoconclusiva e si legge come un racconto a se stante, aprendo, nel collegamento con altri lemmi, una rete del sapere e dell'immaginario, con un effetto di rimandi e citazioni che incuriosisce e sorprende.



Canto un mondo libero : poesia-canzone per la libertà a cura di Marco Fazzini

Qual è il confine tra la poesia stampata e le liriche scritte per essere cantate o recitate sul palco d'una sala da concerto o d'un teatro con l'ausilio della musica? Come poeti e cantautori si sono battuti, anche a rischio della vita, per gli ideali della libertà e della democrazia contro i regimi dittatoriali e gli abusi di stato, le ingiustizie sociali e i diritti negati? Si può tradurre un messaggio di pace, facendogli attraversare confini geografici e nazionalità? Studiosi di varie letterature e di vari contesti poetici e musicali ritraggono in questo libro l'estro di poeti, compositori e attivisti politici tra i quali: Chico Buarque in Brasile; i Wobblies, Woody Guthrie e Bob Dylan in USA; Bobby Sands in Irlanda; John Lennon e Linton Kwesi Johnson in Inghilterra; Mzwakhe Mbuli in Sud Africa; Leonard Cohen in Canada; Alekos Panagulis in Grecia; Manuel Alegre in Portogallo; Derek Walcott nei Caraibi. Un'ampia antologia di testi, proposti anche in traduzione italiana, illustra la forza poetica e musicale di un impegno coraggioso, encomiabile e necessario per la libertà di popoli e nazioni. Il CD allegato completa, con nuove interpretazioni, e con gli arrangiamenti di grandi interpreti italiani e stranieri, un percorso di coraggio e di lotta per un mondo più bello e più giusto.



Tragedie e misteri del rock' n'roll , testi di Michele Primi

John Lennon diceva: "Vivremo e moriremo. Se saremo vivi ce la dovremo vedere con la vita, se saremo morti ce la dovremo vedere con la morte". Esiste una maledizione nel rock'n'roll? Il talento può essere talmente potente da distruggere? La morte di uno dei talenti più puri della musica degli ultimi anni, Amy Winehouse, ha riaperto questo e molti altri interrogativi. Il "Club dei 27" esiste davvero, e comprende alcuni dei migliori musicisti di tutti i tempi, ragazzi giovanissimi che hanno creato opere d'arte ma che dall'arte sono stati travolti. Questo volume illustrato racconta la loro storia: dal primo, Robert Johnson che si dice abbia venduto l'anima al diavolo in cambio del dono del blues fino a Ian Curtis e Kurt Cobain, passando per le vite travolgenti di Janis Joplin, Jimi Hendrix, la morte misteriosa di Brian Jones dei Rolling Stones e la fatalità di quel "giorno in cui morì la musica", nel 1959, quando cadde l'aereo di Buddy Holly. C'è il suicidio come unico modo per affermare se stessi, c'è la trasgressione portata all'estremo, c'è il mistero e il male senza senso, che si manifesta con il colpo di pistola che uccide John Lennon. Ci sono le storie che si tingono di giallo come quella di Bobby Fuller o di Jim Morrison e la commovente vicenda umana di Freddie Mercury, ci sono Bob Marley, Keith Moon e l'assurdo destino che lega Tim e Jeff Buckley, ma soprattutto c'è tanta, grande musica rock. Perché come canta Neil Young in Hey Hey My My: "è meglio bruciare in fretta che spegnersi lentamente".



Tecnoliquidità : la psicologia ai tempi di Internet : la mente tecnoliquida di Tonino Cantelmi

Secondo l'Autore, il primo a studiare in Italia la tecnodipendenza e l'impatto della tecnologia digitale sulla mente umana, stiamo vorticosamente precipitando in una "società incessante", sempre attiva, sempre più incapace di staccare la spina, sempre intenta a digitare, a twittare, a condividere, senza differenze tra giorno e notte, tra feriale e festivo, tra casa e ufficio, forse avviata verso una colossale dipendenza dalla "connessione". In tal modo la rivoluzione digitale e la virtualizzazione della realtà intercettano, esaltano e plasmano alcune caratteristiche dell'uomo liquido: il narcisismo, la velocità, l'ambiguità, la ricerca di emozioni e il bisogno di infinite relazioni light. La caratteristica fondamentale della socialità tecnoliquida consiste nella pervasiva tecnomediazione, virtualizzazione della relazione. In fondo, però, si ha la sensazione che la fine della società di massa e il transito nella tecnoliquidità postmoderna dovranno fare i conti con l'exasperazione della solitudine esistenziale dell'individuo e forse non sarà Facebook, ne' Twitter o neanche ogni altra forma di "socializzazione virtuale" a placare l'irriducibile bisogno di "incontro con l'altro da-se'" che è proprio dell'uomo e della donna di ogni epoca: il bisogno di "incontro con l'altro" nell'autenticità è così prepotente e vitale che oltrepasserà il mondo tecnoliquido.



News : le notizie: istruzioni per l'uso di Alain De Botton

Ogni giorno siamo travolti dal fiume inarrestabile delle notizie, che prorompe nelle forme più disparate da una sempre più ampia varietà di mezzi d'informazione. Eppure le notizie ci scorrono addosso: per un istante o per qualche giorno ci turbano, ci stupiscono o ci rallegrano, ma presto vengono sostituite da altre all'apparenza più urgenti, senza riuscire davvero a fare presa. Alain de Botton parte da questa constatazione per interrogarsi sulle strategie che i media dovrebbero adottare per evitare che le notizie siano solo una distrazione o un indistinto rumore di fondo, ma contribuiscano a renderci più consapevoli di noi stessi e delle realtà che ci circondano. Immagina un'informazione politica che si ponga l'obiettivo di forgiare una società più civile; una cronaca estera che riscopra il gusto di raccontare l'esotico e non sia solo al servizio di diplomatici, investitori e appassionati di geopolitica; sezioni economiche che ci prospettino un capitalismo più umano; servizi su catastrofi e tragedie che ci rendano consapevoli dei nostri li - miti; pagine culturali che valorizzino il potere terapeutico dell'arte; interviste ai personaggi famosi che stimolino in modo positivo l'ammirazione e l'invidia; rubriche per consumatori che assecondino i bisogni più profondi dei lettori. Insomma, un giornalismo che riscopra la sua missione originaria: aiutarci a selezionare le informazioni necessarie per vivere la nostra esistenza in modo pieno e significativo.



La scelta di Lea : Lea Garofalo : la ribellione di una donna alla 'ndrangheta di Marika Demaria

Lea Garofalo è stata una donna coraggiosa: stanca di vivere fin dall'infanzia in un contesto di 'ndrangheta, ha rotto con il marito e con la famiglia di origine ed è diventata testimone di giustizia. Scelte che ha pagato con la vita. Il 24 novembre del 2009 è stata infatti sequestrata, uccisa con un colpo di pistola e bruciata. Di lei sono rimasti 2.800 frammenti ossei, in tutto un chilo e trecento grammi. Per l'omicidio sono stati condannati all'ergastolo quattro uomini. Tra loro Carlo Cosco, ex compagno della donna e padre della figlia Denise. Sullo sfondo di questo dramma sconvolgente, che si dipana tra la Calabria e la Lombardia, si stagliano omicidi insoliti, traffici di stupefacenti e il profilo di una 'ndrangheta padrona di interi territori. Una storia da incubo, di cui la narrazione asciutta che l'autrice ci trasmette dall'interno del processo diventa documento eccezionale, denuncia insostenibile



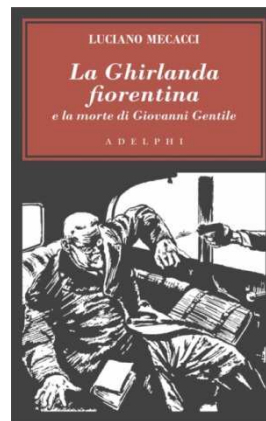
Enrico Mattei deve morire! : il sogno senza risveglio di un paese libero di Alberto Marino

Chi voleva la morte di Enrico Mattei? A chi giovava la sua uscita di scena? A più di 50 anni dall'«incidente» di Bascapè ancora manca la verità processuale sulla fine del fondatore dell'Eni. Questo libro dello storico Alberto Marino dedica particolare attenzione all'inchiesta di Pavia, che ha portato a scoprire la presenza di materiale esplosivo nei reperti dell'aereo su cui viaggiava Mattei quel 27 ottobre 1962. Insomma, oltre ogni ragionevole dubbio, si trattò di un attentato. A organizzarlo Cosa nostra, su commissione – sostiene l'autore – dei servizi segreti italiani e stranieri (americani e francesi) e con la complicità di una parte del mondo politico e imprenditoriale italiano. Eppure l'indagine, che avrebbe dovuto proseguire al fine di scoprire chi aveva collocato l'esplosivo, si è incredibilmente arenata. Marino dà conto di tutti i depistaggi e le omissioni sulla morte del presidente dell'Eni, che hanno visto coinvolti anche pezzi delle Istituzioni. Nel libro non si analizza solo la figura imprenditoriale di Mattei, un uomo «scomodo» che ha portato il nostro Paese ad essere tra i leader mondiali nel campo degli idrocarburi, scontrandosi frontalmente col cartello petrolifero delle Sette sorelle. C'è anche il Mattei politico, quello che aveva intuito che lo spirito di Jalta e la sua logica erano da smantellare. Al quartiere generale della Nato e a Washington quelle posizioni erano considerate un «tradimento». Mattei andava fermato. Ad ogni costo.



La ghirlanda fiorentina e la morte di Giovanni Gentile di Luciano Mecacci

La morte di Giovanni Gentile, ucciso il 15 aprile 1944 a Firenze è uno dei grandi delitti italiani irrisolti, perché si sa chi ha sparato, un gappista, e che fu rivendicato dal Pci, ma rimangono dubbi sui mandanti, perché erano molti a volerlo morto per la sua campagna di pacificazione: Gentile non voleva che gli italiani si scannassero tra loro, come nella secolare storia della penisola, mentre due eserciti stranieri combattevano furiosamente sul suolo italiano per decidere il futuro dell'Italia. *La Ghirlanda fiorentina* di Luciano Mecacci, autorevole psicologo dell'ateneo fiorentino, è un volume documentatissimo, che apre molte zone d'ombra del delitto Gentile e nuove piste su mandanti e complici. Con intelligenza e pazienza, Mecacci ricostruisce reti di interessi disparati – da quelli politici a quelli più banalmente accademici – che con strategie diverse avevano in comune l'obiettivo della morte del filosofo. Ritorna la pista britannica: dall'italianista scozzese John Purves, a Firenze nel '38 incaricato dai servizi segreti inglesi di raccogliere nomi e informazioni di uomini di cultura utilizzabili dall'intelligence britannica nell'imminente conflitto all'orizzonte, che dette appunto il titolo di Ghirlanda fiorentina alla lista dei nomi raccolti, a radio Cora, l'emittente azionista fiorentina in contatto con gli inglesi, a Bernard Berenson nella splendida villa di Settignano con ospite Igor Markevitch, ai servizi segreti britannici di radio Bari, fino agli azionisti fiorentini, i quali per primi cercarono un killer per Gentile. Ci sono poi gli accademici, il meglio dell'intelligenza italiana del secondo Novecento, amici, allievi e collaboratori di Gentile... fra cui il filosofo marxista e senatore comunista Luporini. Dopo la pubblicazione de *La Sentenza* di Luciano Canfora, che riaprì il dibattito sul delitto Gentile, in una trasmissione radiofonica del 1989 in onore di Eugenio Garin, proprio Luporini, ancora sconvolto per la morte di Gentile, rivela che "ci sono cose che forse ancora non si possono dire". Attento ai dettagli, senza mai puntare il dito, in oltre cinquecento pagine Mecacci tenta di scoprire le cose che Luporini pensava non si potessero ancora dire nel 1989 e prospetta l'ipotesi che i colpi sparati a Gentile non siano stati per il suo passato, ma per il ruolo che avrebbe potuto avere in futuro.



La satira di Staino. Antologica 1979-2013 a cura di Cinzia Bibolotti, Franco A. Calotti

«Molti lettori diranno "Bobo sei tutti noi", altri proveranno rispetto per questo idealista che tenta sempre di risalire al suo paradiso disabitato, sicuro che se un giorno lui vi risalisse quello sarebbe un paradiso almeno terrestre. In ogni caso il messaggio di Bobo è: abbiate il coraggio di dirvi disperati, abbiate l'orgoglio testardo di essere dei perdenti. La vittoria non è un fine ma solo un doloroso e onesto stato d'animo» (dall'introduzione di Umberto Eco). Da sempre convinto che il sorriso abbia il potere di aprire la mente e il cuore delle persone, Staino ha introdotto l'autosatira e la riflessione nel Partito Comunista, con le strisce di Bobo, suo alter ego attraverso il quale poter esprimere il proprio pensiero in modo ironico e pungente, come soltanto i grandi vignettisti sono in grado di fare.



Uomini che maltrattano le donne : come riconoscerli per tempo e cosa fare per difendersi di Lundy Bancroft

Donne uccise da mariti, fidanzati, ex partner. Il numero delle vittime è talmente alto da giustificare la definizione di femminicidio che ormai popola le nostre cronache quotidiane. Molto si parla del come contrastare il fenomeno che non accenna a placarsi, e molto si discute delle vittime, ma non degli *abuser*, i maschi che picchiano, maltrattano e uccidono. Perché lo fanno e, soprattutto, come fare per capire in tempo come funziona il cervello di un *abuser*, potenziale assassino? In che modo un legame che si crede amoroso si trasforma in una trappola? E, se è giusto rifiutare la parola amore, è necessario chiedersi perché le donne scelgono o accettano come partner qualcuno che già manifesta evidenti segnali di confondere l'amore con il possesso? In questo libro Lundy Bancroft capovolge la prospettiva e punta sugli uomini per fornire alle donne una serie di spunti analitici e di consigli per insegnare loro "come riconoscerli per tempo e che cosa fare per difendersi". Lundy Bancroft, consulente giudiziario e co-direttore di Emerge, la prima organizzazione degli Stati Uniti a offrire programmi di riabilitazione per uomini violenti, dopo aver avvertito che una spia d'allarme (generale, ma importantissima) si rileva in quell'uomo che "vi dice sempre cosa e come dovete pensare". E aggiunge che, premessa di ogni violenza, è la svalutazione di voi stesse che il maschio-*abuser* provoca e sponsorizza. *Uomini che maltrattano le donne* si rivela un utilissimo strumento di conoscenza soprattutto per tutte coloro che si trovano a vivere una situazione violenta, fisica o psicologica, e per riconoscere le dinamiche che mettono a rischio la loro vita. E, soprattutto, per trovare in tempo una via d'uscita.

L' ho uccisa perchè l'amavo (falso!) di Loredana Lipperini e Michela Murgia

Li chiamano delitti passionali, raptus, incidenti. Chi li ha compiuti racconta che ha perso la testa, che è stato un attimo, che amava la donna che ha ucciso. Non è vero. Il numero di donne uccise dagli uomini ogni anno in questo paese parla chiaro: per quanto si cerchi ancora di rubricarli come casi singoli di follia circoscritta, i femminicidi appaiono sempre più chiaramente come un fenomeno culturale. In questo processo di minimizzazione le parole che usiamo per raccontare gli uomini, le donne e le loro relazioni hanno un peso enorme e ancora troppo poco considerato da chi pratica la parola pubblica e ha la responsabilità di renderne conto. Così negli ultimi anni è accaduto che si siano mobilitate associazioni contro la pubblicità sessista, che le donne si siano organizzate anche in piazza per chiedere maggiore rispetto dalle istituzioni e che si sia alzata la voce per pretendere maggiori investimenti verso i centri di accoglienza e supporto contro la violenza. Ma in questo moto evidente di sensibilizzazione è accaduto anche che i professionisti della parola – giornalisti e giornaliste, professionisti televisivi e opinionisti a tutti i livelli mediatici – poche volte abbiano sentito altrettanto forte il desiderio di riflettere sul linguaggio che racconta la relazione tra i sessi e sulle sue conseguenze. Questo libro vuole smontare i luoghi comuni più pervicaci a proposito del femminicidio. Partire dalle parole per rileggere e decostruire l'immaginario. Perché le parole cambino e magari cambino, soprattutto, i fatti.





Primo, non curare chi è normale : contro l'invenzione delle malattie di Allen Frances

Considerato dagli psichiatri di tutto il mondo il testo imprescindibile di riferimento, il DSM (Diagnostic and Statistical Manual), pubblicato dalla American Psychiatric Association e tradotto in decine di lingue, è la fonte primaria che definisce il limite tra ciò che è normale e ciò che è patologico in relazione alla psiche. Passato attraverso quattro edizioni, il manuale è giunto ora alla quinta stesura, il DSM-5, ma questa volta la pubblicazione ha scatenato feroci e allarmanti polemiche. A capo dei critici più agguerriti si trova Allen Frances, l'autore di questo libro, scienziato autorevole e psichiatra tra i più apprezzati, che sa bene di cosa parla, dal momento che proprio lui aveva diretto la redazione del precedente DSM-IV. Secondo la sua analisi, precisa e convincente, la nuova edizione del manuale diagnostico rischia di fare più male che bene.

L'impostazione del volume allarga infatti a tal punto lo spettro delle patologie psichiche da lasciare ben poco spazio alla «normalità», che quasi scompare. Siamo tutti malati: un regalo alle industrie degli psicofarmaci e una resa di fronte alla crescente medicalizzazione della società, divenuta sempre meno capace di gestire serenamente fenomeni comuni, che sono sempre esistiti, come il lutto, l'invecchiamento o la naturale vivacità dei giovani. Si moltiplicano invece le diagnosi di patologie per ogni comportamento, perdendo in questo modo la visione pluralista dell'universo psichico e forse condannando in futuro milioni di persone a cure non necessarie. «Non medicalizziamo le differenze umane – ammonisce Allen Frances – celebriamole».

Il grande libro della menopausa a cura di Robin N. Phillips

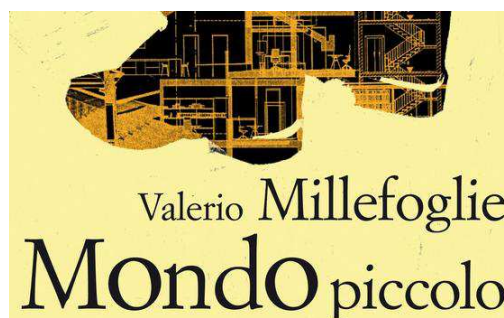
Questo libro è stato concepito per aiutare tutte le donne - sia quelle orientate ad adottare un approccio completamente naturale alla menopausa sia quelle che desiderano o necessitano un intervento medico convenzionale - ad affrontare con serenità e consapevolezza una fase importante, delicata e, grazie alle aumentate aspettative di vita, oggi assai più lunga di un tempo. Dal momento che ogni donna è diversa e che la sua esperienza della menopausa sarà del tutto personale, condizionata dalla sua specifica condizione psicologica e fisica, ciascuna lettrice troverà nel volume gli strumenti necessari a costruirsi un programma di intervento a misura delle proprie esigenze. Grazie a questo libro - frutto del lavoro di un team di esperti in ginecologia, psicologia, sessualità, nutrizione, attività motorie - ogni donna sarà in grado di compiere scelte informate sulle strategie più adatte al proprio caso, di porre le giuste domande al medico, e soprattutto scoprirà come alleviare e talvolta persino eliminare molti dei sintomi più fastidiosi legati alla menopausa.

Orazio Riminaldi, 1593-1630 di Pierluigi Carofano e Franco Paliaga

La monografia colma un'evidente lacuna mettendo molti punti fermi su una figura niente affatto marginale della pittura toscana del Seicento, come fu appunto il Riminaldi: nato a Pisa nel settembre 1593, e a Pisa morto a soli trentasette anni, nel dicembre 1630, a causa della peste che devastava la città, aveva al suo attivo una produzione importante frutto di una cultura figurativa collegata "ai grandi fatti figurativi europei dei primi decenni del Seicento".

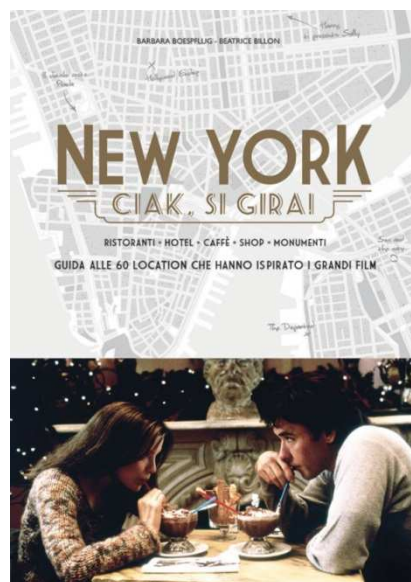
Mondo piccolo : spedizione nei luoghi in cui appena entri sei già fuori di Valerio Millefoglie

Una mirabolante guida turistico-filosofica dei luoghi minuscoli sparsi sul pianeta: il carcere dei Cappuccini a San Marino, detto «Seicell» perché conta solo sei celle; un teatrino per nove famiglie a Monte Castello di Vibio, Perugia; una libreria a Pécs in Ungheria dove ci sono libri di 1,7 per 1,2 millimetri; un ristorante per due a Vacone, Rieti; e una chiesetta a Nona, vicino a Zara, così angusta che ci si può sposare soltanto uno per volta. È la volta poi di una casa da 14 metri quadri, un minuscolo castello, isole con 9 abitanti e 1 postino, nazioni di pochi acri che stampano moneta, discoteche così piccole da rendere impossibile ballare da soli, un cinema per 4, un albergo per 2 e città matrioska. Dall'Italia passando per l'Ungheria, la Polonia, l'Inghilterra, la Germania, fino alla Georgia e a Tokyo, questo libro è un diario di viaggio di luoghi reali ma così incredibili da sembrare fantastici.



New york : ciak, si gira! : guida alle 60 location che hanno ispirato i grandi film di Barbara Boespflug e Beatrice Billon

Il locale dove Meg Ryan, al tavolo con Billy Cristal, finge l'orgasmo in *Harry ti presento Sally*, la libreria dove i protagonisti di *L'Alba del giorno dopo* si rifugiano, la celebre griglia di areazione della metropolitana che fece svolazzare la gonna di Marilyn Monroe in *Quando la moglie è in vacanza* o, ancora il quartier generale dei personaggi di *Ghostbusters* ed il locale caro a Woody Allen in *Basta che funzioni*. Sono alcune delle location sparse per la città di New York dove sono state girate celebri scene di pellicole cinematografiche di successo. Ognuno di questi luoghi possiede una sua storia, un suo carattere. "New York Ciak, si gira" racconta questi luoghi: le due autrici conducono il lettore in un viaggio ideale attraverso quartieri, locali, bar, negozi, monumenti, scelti dai registi come indimenticabili location cinematografiche. Il tutto sapientemente condito dal racconto di scene e aneddoti che mostrano New York sotto una luce nuova. Realizzato in collaborazione con il portale mymovies.it, il libro permette di visionare tutti i trailer dei film riportati grazie al codice QR presente su ogni pagina.

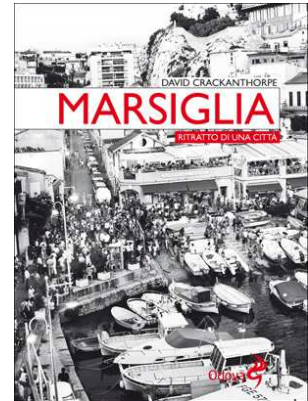


La via per la Maremma : a cavallo nei parchi toscani: la tratta litoranea da San Rossore all'Uccellina / a cura di Sem Petrucci

I luoghi e gli itinerari, con un tratteggio agrozootecnico specifico per ogni zona, i dettagli tecnici utili al viaggiatore: dal frazionamento in tappe percorribili in sicurezza, ai luoghi di accoglienza con reperibilità di veterinario e maniscalco, inoltre consigli pratici per l'alimentazione e l'allenamento del cavallo che viaggia.

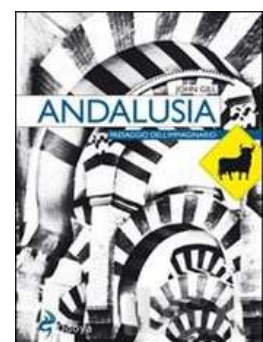
Marsiglia : ritratto di una città di David Crackanthorpe

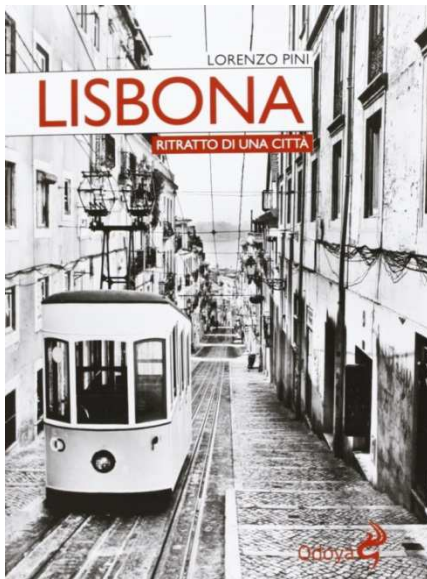
La realtà più profonda e verace di Marsiglia rimane generalmente nascosta a chi, fermandosi alla sua reputazione di caotico porto di mare, patria del vizio e della criminalità ritratti in tanta letteratura e cinema, non si addentra nella sua appassionata "arte di vivere", che pulsa nelle bellissime pagine della trilogia narrativa di Jean-Claude Izzo. Un forte senso di libertà ha caratterizzato la storia di questa eccezionale città fin dalle sue origini, favorito da una fusione incessante e creativa di culture prerogativa di una popolazione che, citando Blaise Cendrars, rimane oggi "insolente, felice di essere viva, e più indipendente che mai". Il Porto Vecchio, nel quale i primi coloni greci entrarono con le loro galee per farne una base di commercio, è tuttora il centro vitale della città. Il progetto Euroméditerranée e la proclamazione di Marsiglia a Capitale Europea della Cultura nel 2013 hanno permesso un processo di riqualificazione urbana che sta dando sorprendenti risultati. Con i suoi ventisei secoli di esistenza, Marsiglia coniuga tradizione e modernità e, sulle tracce del suo passato, disegna il volto del suo avvenire. David Crackanthorpe ci guida in una piacevole esplorazione della straordinaria architettura dei suoi quartieri e delle vestigia delle numerose dominazioni; delle isole dell'arcipelago del Frioul e della magnifica costa, caratterizzata dalle smeraldine calanques.



Andalusia : paesaggio dell'immaginario di John Gill

«L'Africa è già qui», chiosa John Gill in Andalusia. Paesaggio dell'immaginario, un saggio poco ortodosso alla riscoperta delle storie che non si trovano «in una di quelle guide turistiche color vaniglia». Il libro ha un andamento storico e è diviso in tre parti: la prima, Iberia, è dedicata al periodo dalla Preistoria ai Visigoti, che occuparono l'Andalusia dopo Fenici, Greci e Romani; la seconda, Al-Andalus, tratta del periodo d'oro musulmano, dall'invasione nel 711 d.C. alla caduta di Granata nel 1492, di «ciò che l'Europa deve all'Islam di Spagna», per parafrasare un libro di uno studioso; infine, España, parla degli anni dalla Riconquista cristiana al XXI secolo, divagando tra reperti e mitologia, da Tartesso, città-Atlantide, alle statue delle divine Dame, dai librai di Cordova alle Cortes di Cadice, da Banderas, Almodóvar e La Fura dels Baus a I-Hasan, soprannominato Ziryab, "il merlo", il dandy andaluso per eccellenza, a metà tra Oscar Wilde e Christian Dior, fino a ibn Firnas, «l'inventore della prima macchina volante, circa seicento anni prima di Leonardo da Vinci».





Lisbona : ritratto di una città di Lorenzo Pini

Un viaggio letterario nella Lisbona più autentica, a spasso con i personaggi storici che la vissero e quelli nati dall'immaginazione di scrittori che la ritrassero, da José Saramago e Fernando Pessoa a Antonio Tabucchi, che, italiano in terra straniera, ha fatto di questa città una seconda casa e un secondo cuore. Inseguendo i protagonisti della letteratura, della storia e del cinema, Lorenzo Pini ci condurrà, da perfetti flâneurs, in giro per la città. In un gioco turistico senza regole né - almeno apparentemente - mete, se non quelle individuate dagli scatti di José Fernandes. Ci ritroviamo così, quasi senza accorgercene e sempre con il naso all'insù, tra il blu del mare e degli azulejos, nel frenetico mondo del Bairro Alto come nella quiete dei giardini sulle sommità occidentali della città, tra la più ricercata raffinatezza borghese del Carmo come nella casbah dell'Affama, attraverso rivoluzioni e trasformazioni radicali, assoluti pomeriggi e surreali domeniche di epoche passate. Il tutto, naturalmente, scarpinando. Perché Lisbona è città di pendii e dislivelli, talvolta da lasciare senza fiato. Se dalla Baixa pianeggiante si vuol godere dei miradouros soleggiati battuti dalla brezza oceanica, non c'è alternativa: o così, o velocemente sospinti dai numerosi tram ed elevadores cittadini. Ci sarà sempre tempo per riprendersi dalla fatica seduti a un tavolino di un chiosco, sorseggiando una ginjinha o un bicchiere di Porto, o gustando un pastel de nata a Belém.

Moda : la storia completa a cura di Marnie Fogg

Il libro ripercorre l'evoluzione dell'abbigliamento dalle origini ai giorni nostri, soffermandosi sugli stili più influenti e sui modelli più significativi: con un'attenzione particolare ai fenomeni contemporanei, delinea il cammino che ha portato un bisogno elementare, quello di proteggersi dal freddo e da altre insidie ambientali, a divenire un sistema codificato di stili e un "dettato" a cui si adeguano uomini e donne di ogni età e ceto sociale. Ordinato storicamente, ampiamente illustrato e coadiuvato da una cronologia, "Moda. La storia completa" esamina i capisaldi della moda di svariati paesi ed epoche storiche, offrendo un resoconto dettagliato della straordinaria varietà di stili, usi e trasformazioni che hanno caratterizzato l'abbigliamento dall'antichità fino a oggi. Dalle vesti di età greco-romana agli abiti decostruiti, dalla tessitura manuale ai macchinari computerizzati, dalla sartoria su misura ai capi prêt-à-porter, ogni aspetto della moda è scandagliato e inserito nel contesto storico e sociale che l'ha prodotto, senza dimenticare i collegamenti con l'arte e l'architettura e il ruolo cruciale della moda nella società dell'immagine.



Giovanna Alatri
e Francesca Gagliardo

Cappelli & Fornelli

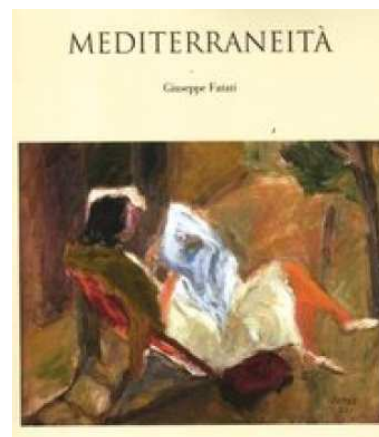
moda e ricette per le maestre d'inizio '900

prefazioni di
Elena Gianini Belotti
Enrico Minio Capucci
Kaffella Sgubin



Cappelli & fornelli : moda e ricette per le maestre d'inizio '900 di Giovanna Alatri e Francesca Gagliardo

Questo delizioso libro dedicato a quelle che erano una colonna della società d'inizio '900, le maestre, oggi reiette, raccoglie ricette e modelli per la cuoca e la sartina di tutti i tempi. Il libro è illustrato con i disegni originali tratti dalle molte e serie riviste che alle maestre si rivolgevano.



Mediterraneità di Giuseppe Fatati

Un testo ad ampissimo respiro che offre il quadro d'insieme di una serie di consuetudini e abitudini, non solo alimentari, ma di vita vissuta, di convivialità, di frugalità, di gioia di vivere e di sano rapporto con il cibo. Le notizie storiche corredate da precisissimi riferimenti temporali e di luogo, sono la parte più affascinante che chiarisce il concetto di dieta mediterranea come simbolo e come auspicio di buona salute più che di vero e proprio modello antico di alimentazione.

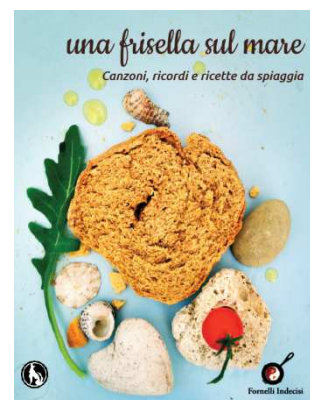
La cucina greca : sapori dal cuore del Mediterraneo di Jean-Michel Carasso

Avete alcune buone ragioni per leggere, anzi "divorare" questo libro di Jean-Michel Carasso, chef poliglotta nato nel Congo belga, nel 1945, da padre greco e mamma francese, che ha vissuto a Parigi per poi scegliere Firenze come città elettiva. La prima ragione è che - in vista di una vacanza di sole, vento, mare cristallino, vale la pena di sapere cosa vi perdetevi se, seduti a un tavolo di una taverna o di un ouzeri, vi limitate a ordinare le solite cose. In questo senso, questo ricettario di Carasso è anche una completissima guida gastronomica. La seconda ragione è che la cucina greca, pur essendo indiscutibilmente mediterranea, risente di molteplici e spesso raffinate influenze: in primis quella turca - e quindi bizantina -, poi quella araba e quella persiana, dell'Asia centrale e addirittura indiana. È dunque una cucina antica eppure vicina alla sensibilità contemporanea, quella dell'attenzione al territorio. Infine, se in Grecia siete già stati e volete tornare, potete cominciare a farlo dalla vostra cucina.



Una frisella sul mare : canzoni, ricordi e ricette da spiaggia

Uno dei piatti tipici pugliesi è il pretesto per un viaggio di ricette, canzoni e ricordi della costa pugliese. Tra le canzoni " Una frisella sul mare" accoglie un piccolo repertorio di brani tipici soprattutto degli anni '80 e '90; per quel che riguarda i ricordi si ripercorre un lungo tratto della costa pugliese da Bari sino alla provincia di Taranto in un viaggio che passa da Cerano, San Cataldo, Torre dell'Orso, Otranto, Santa Maria di Leuca, Ugento, Porto Cesareo, Marina di Pulsano, Torre Ovo e tante altre località. L'ultima parte è dedicata alle ricette, in rigoroso ordine alfabetico, perché in spiaggia non esiste la differenza tra antipasto, primo, secondo, frutta, dolce.



Via Emilia, via da casa di Bruno Barbieri

Ripercorrendo fasi molto diverse della sua vita (l'infanzia bolognese e l'affermazione come chef stellato, gli anni dei viaggi in tutto il mondo e l'esperienza di MasterChef con la conseguente popolarità televisiva) Bruno Barbieri raccoglie le ricette per lui più significative di piatti facili da realizzare ma unici. Il volume è illustrato con disegni raffinati e originali e arricchito dalle fotografie scattate dall'autore in giro per il mondo, alla scoperta di profumi e sapori sempre nuovi.

Autoproduzione in cucina : fai da te tutto quello che di solito acquisti per risparmiare e mangiare bene di Lisa Casali

Una guida rivoluzionaria e completa sull'autoproduzione alimentare, per risparmiare, ridurre i rifiuti e mangiare in modo sano e consapevole. Lisa Casali mette a disposizione tutta la sua esperienza per mostrare come produrre facilmente in casa ogni tipo di alimento: dai più comuni, tra cui farine, oli aromatizzati, pasta secca, barrette di cereali, formaggi, conserve, bevande, gelati, ai più particolari, come tofu, miso, tempeh o seitan. Non sarà più necessario nemmeno comprare surgelati, buste pronte, merendine: seguendo le ricette potrete preparare sofficini casalinghi, purè istantaneo, zuppe in busta e scoprire come conservarli a lungo senza l'utilizzo di additivi. Completa il volume una sezione dedicata all'orto sul balcone, per imparare ad autoprodurre tutto ciò che serve per mangiare bene e in modo ecocompatibile.

BUONA LETTURA !!!